

Locarno back to school

Locarno Film Festival

A woman with dark curly hair, wearing a red dress with white polka dots, is standing and playing a piano. She is smiling and looking towards the right. A man with short brown hair and a beard, wearing a light blue button-down shirt, is sitting at the piano keyboard, looking towards the woman. In the background, there is a green chalkboard with some faint writing on it.

Gabrielle - un amore fuori dal coro

Regia: Louise Archambault

Durata: 104 min | Paese di produzione: Canada | Lingua: francese

Presentato al Locarno Film Festival 2013 in Piazza Grande

Età raccomandata: 14-18 anni

Sinossi

Gabrielle (Gabrielle Marion-Rivard) è una giovane donna, affetta da sindrome di Williams-Beuren, che ama la vita e ha un talento innato per la musica. Nel centro ricreativo per persone con disabilità che frequenta si innamora, ricambiata, di Martin (Alexandre Landry), ragazzo dolcissimo dalla voce angelica, che canta insieme a lei nel coro Les Muses de Montréal. Molto legata alla sorella Sophie (Mélima Désormeaux-Poulin), Gabrielle sogna di poter essere indipendente, di avere un appartamento come tutti gli altri e di vivere liberamente il suo grande amore. Ma la madre di Martin non approva la loro relazione, e i due vengono separati. Gabrielle cercherà, incoraggiata da Sophie, di dimostrare la sua autonomia, scontrandosi con i pregiudizi degli altri e i suoi stessi limiti. Con delicatezza, la regista canadese Louise Archambault costruisce il film attorno alla forza vitale della protagonista Gabrielle Marion-Rivard, affetta come il suo personaggio da una disabilità, viaggiando a metà strada tra il documentario (nello stile) e il racconto di formazione sentimentale.

Gabrielle - Un amore fuori dal coro ha vinto il Prix du Public UBS al Locarno Film Festival nel 2013 ed è stato il candidato agli Oscar per il Canada.

Locarno Film Festival

Ogni estate Locarno diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, offrendo al suo pubblico l'opportunità di scoprire nuovi sguardi sul mondo, di esplorare la storia della settima arte, di incontrare culture lontane, di sperimentare la magia del grande schermo e delle star, di condividere un'esperienza comunitaria unica. Nel tempo il Locarno Film Festival ha allargato i suoi confini, e oggi propone iniziative anche nel resto dell'anno, con particolare attenzione alla scoperta di nuovi talenti, al dialogo multiculturale e all'educazione delle giovani generazioni.

[Per saperne di più](#)



Locarno Edu

In un panorama mediatico complesso come quello odierno, il Locarno Film Festival vuole essere un punto di riferimento per i suoi futuri spettatori e spettatrici. Per questo motivo, negli ultimi anni sono nati programmi educativi e di mediazione culturale come Locarno Kids la Mobiliare, la Giornata del Cinema e il nuovo Atelier du Futur, che propongono una vera e propria alfabetizzazione all'immagine, nonché una riscoperta del cinema, della sala cinematografica e del ruolo culturale e sociale che questa forma d'arte svolge.

[Per saperne di più](#)



Le schede didattiche del Locarno Film Festival

Una panoramica sui film per l'infanzia e per le fasce d'età più giovani presentati lungo le edizioni del Locarno Film Festival: per ogni titolo è proposto un percorso pedagogico destinato a docenti e insegnanti, che in questo modo potranno proporre i film in classe attraverso strumenti di analisi idonei e stimolando nuove riflessioni negli alunni. Un'iniziativa che valorizza l'archivio e la storia del Festival, per metterla a disposizione del mondo della scuola e del pubblico di domani.

Finalità pedagogiche

Il film tratta il tema della disabilità e dell'inclusione, analizzandone le problematiche in maniera coinvolgente e libera da pregiudizi. La storia d'amore di Gabrielle riassume il desiderio di indipendenza e di autodeterminazione di chi convive con patologie che comportano disabilità fisiche o mentali. Il film costituisce un valido strumento per:

- Sensibilizzare sulle tematiche della diversità e sulle possibili modalità di inclusione
- Riflettere sul ruolo dell'arte, nello specifico della musica, come linguaggio universale, in grado di annullare le distanze tra le persone
- Aprire una discussione sulle molteplici modalità di rappresentazione delle persone con disabilità e sulla conseguente percezione comune rispetto al tema
- Mettere a confronto il concetto di disabilità con quello di "normalità", introducendo al tema dell'abilismo, paradigma culturale che discrimina le persone con disabilità
- Individuare quali sono le sfere della vita precluse dalla società alle persone disabili e quali diverse forme può assumere la discriminazione



La regista

Laureata alla Concordia University di Montreal, Louise Archambault ha iniziato la sua carriera nel cinema come assistente alla regia per film e pubblicità, per poi realizzare il suo primo cortometraggio nel 1999, intitolato *Atomic Saké*, che le è valso il Premio Jutra.

Il suo esordio nel lungometraggio, *Famiglia*, è stato selezionato nel Concorso internazionale del Locarno Film Festival nel 2005.

Dopo aver girato diversi corti, nel 2012 ha co-diretto con Karina Marceau il film *Dictature affective*. *Gabrielle* è il suo secondo lungometraggio, presentato a Locarno nel 2013. Nel 2019 ha realizzato il suo terzo e quarto lungometraggio, *Il pleuvait des oiseaux* e *Merci pour tout*.

Louise Archambault - Filmografia essenziale

- 2011: *Petite Mort*
- 2011: *The National Parks Project*
- 2011: *Jacques et le haricot magique*
- 2012: *Dictature affective*
- 2013: *Gabrielle*
- 2019: *Il pleuvait des oiseaux*
- 2019: *Merci pour tout*

I personaggi

Gabrielle



Gabrielle ha ventidue anni e un entusiasmo contagioso. Affetta da una rara sindrome, è molto socievole e conduce una vita soddisfacente, frequentando assiduamente i ragazzi e gli insegnanti di un centro ricreativo di Montréal. Ha un fortissimo attaccamento alla sorella Sophie, e quando scopre l'amore e il desiderio verso Martin mette in discussione molte cose, a partire dalla scarsa autonomia di cui gode e della libertà che non le è concessa a causa della sua disabilità.

Sophie



Sorella apprensiva e premurosa, Sophie è una trentenne in crisi perché divisa tra il desiderio di raggiungere il fidanzato in India e quello di essere sempre presente per Gabrielle. È lei a incoraggiare la giovane a mettersi alla prova, dimostrando al mondo di essere autosufficiente e responsabile per se stessa.

Martin



Martin è un ragazzo tenero e affettuoso, che condivide con Gabrielle una storia d'amore e le prime scoperte sulla sessualità e sul proprio desiderio. Diligente e accomodante di natura, cerca un equilibrio per non discutere con la madre e al tempo stesso per vivere fino in fondo l'amore con Gabrielle.

Prima di partire

Il film contiene chiari riferimenti al desiderio sessuale provato dai due protagonisti Gabrielle e Martin, che sognano di poter fare l'amore come le altre coppie. È opportuno chiarire da principio che quello della sessualità è un tema importante del film, che potrebbe essere discusso a seguito della visione, in particolare con riferimento al problema di chi nella società non è messo nelle condizioni di vivere liberamente la sfera intima.

Itinerari pedagogici

1. “Si je chante c’est pour qu’on m’entende. Quand je crie c’est pour me défendre. J’aimerais bien me faire comprendre...” (“Se canto è perché mi si senta. Se grido è per difendermi. Amerei tanto farmi comprendere...”). Questa strofa della canzone “Ordinaire” di Robert Charlebois viene cantata più volte nel corso del film (anche dallo stesso autore) ed esprime la condizione che i protagonisti vivono, sia perché affetti da disabilità come Gabrielle, sia perché spaventati dal proprio futuro come la sorella Sophie. **Nel film la musica ha un ruolo centrale in quanto linguaggio universale, che abbatte le differenze e unisce in un sentire comune, ben simboleggiato dal coro Les Muses de Montréal.**
- Perché la musica è un’importante materia di insegnamento a scuola?
 - Che cosa si intende per linguaggio musicale?
 - Che differenza c’è tra melodia e armonia?
 - Che caratteristiche ha un coro? Perché, rispetto a cantare da solisti, cantare in coro mette in relazione con gli altri?

Itinerari pedagogici

2. La scoperta del **primo amore** è un momento decisivo e segnante nel processo di crescita dell'individuo.

Per questo in arte, dalla letteratura alla pittura, dalla poesia alla scultura, esistono infiniti esempi di opere dedicate alle prime esperienze sentimentali. Nel caso del film, l'amore che Gabrielle vive con intensità e trasporto non è solo un sentimento, ma un vero strumento di messa in discussione e di emancipazione attraverso cui tagliare il cordone ombelicale con la sua vecchia vita e la famiglia d'origine. Quello che lo rende doloroso per lei è il fatto che questo la costringa a scontrarsi con i propri limiti e le proprie difficoltà.

- Provare a individuare esempi di opere d'arte ispirate al primo amore: cosa hanno in comune?
- La commedia sentimentale è un genere cinematografico molto amato, e spesso al centro di serie tv e film c'è proprio il primo amore tra adolescenti. Quali film ti vengono in mente e in cosa si differenziano da Gabrielle?
- Cosa si intende con il termine sentimentalismo?
- Cosa vuol dire educazione sentimentale?

Elementi cinematografici di analisi

1. Il film fa uso di uno stile di regia vicino al cinema documentario: riprese con camera a spalla (quando la cinepresa non è fissata a un cavalletto ma viene poggiata sulla spalla dell'operatore, col risultato di inquadrature meno stabili che seguono i suoi movimenti), lunghe **sequenze** di osservazione (una serie di inquadrature conseguenti che coincide con un'unità narrativa dotata di una certa autonomia all'interno del film), **inquadrature** ravvicinate degli attori.
- Per quale motivo secondo voi si sceglie questo stile?
 - Quali sono altri film che affrontano la stessa tematica che vi vengono in mente? Che stile cinematografico utilizzano secondo voi?

Elementi cinematografici di analisi

2. **La forza del film sta nel lavoro compiuto dalla regista con gli attori, aspetto fondamentale della realizzazione di un'opera cinematografica. In Gabrielle attori professionisti e non affetti da disabilità recitano insieme ad attori non professionisti e con disabilità, come la protagonista. Per creare una messa in scena credibile e autentica, la regista trova un equilibrio tra tutti i protagonisti, dando a ciascuno il giusto spazio e creando una collaborazione che li valorizza.**
- Quali sono le difficoltà che immaginate ci possano essere state sul set per via di questa scelta?
 - In che modo l'esperienza degli attori con disabilità può aver contribuito alla riuscita del film?



Discussione e aperture

Sono diversi i modi con cui la società ricorda alla persona disabile la sua diversità, che si tratti di ostacoli materiali - come le barriere architettoniche che impediscono l'accesso alla sedia a rotelle, l'assenza di traduzione nel linguaggio dei segni in tv o di percorsi tattili per i non udenti e non vedenti - oppure di ostacoli sociali, relativi alla possibilità di partecipare alla vita sociale e professionale. Anche semplicemente cercando la definizione di disabile sul dizionario dei sinonimi e dei contrari, si nota che sono ancora in uso espressioni, se non dispregiative, volte a sottolineare che il disabile è colui che non è "normale". Per questo il termine abilismo indica la discriminazione che viene dal presupposto che tutte le persone abbiano un corpo abile: gli spazi urbani e le attività sociali sono pensate per chi non ha disabilità.

- Pensare a quali barriere architettoniche o ostacoli sociali potrebbe dover affrontare una persona con disabilità nella vostra città.
- L'accademia della Crusca ha introdotto il termine "abilismo" **nel 2021 tra l'elenco delle parole nuove**, nonostante fosse stato coniato negli anni '80 nell'ambito dei Disability Studies, disciplina scientifica che studia la disabilità. Quanto conta il linguaggio nel veicolare pregiudizi e concezioni discriminatorie?

Grazie!

Per maggiori informazioni riguardanti la pellicola presa in analisi o per richiedere un incontro tra le classi e gli esperti del Locarno Film Festival, rivolgersi a edu@locarnofestival.ch

© Locarno Film Festival

